

Commento sul mercato

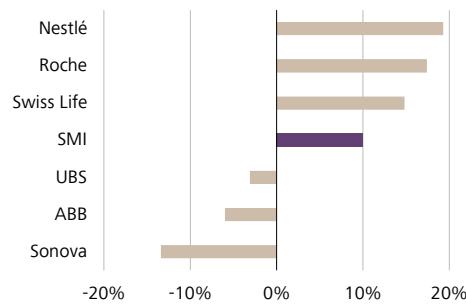
Non si può certo parlare di liberazione dopo l'annuncio dei dazi reciproci statunitensi. I mercati finanziari reagiscono con incertezza. Tuttavia, proprio gli Stati Uniti saranno probabilmente i più colpiti. Il più classico degli autogol.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Dominio dei pesi massimi

Top e flop dello SMI, rendimento totale nel primo trimestre del 2025



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Giocare in difesa conviene. Nel primo trimestre le azioni del gruppo alimentare Nestlé e della multinazionale farmaceutica Roche hanno permesso agli investitori di portare a casa un guadagno di ben il 20% per ciascun titolo (dividendi compresi). Ciò significa che queste azioni hanno registrato un aumento quasi doppio rispetto all'ampio Swiss Market Index (SMI), che ha guadagnato il 9% dall'inizio dell'anno. Il divario di performance del 33% che si è aperto dopo soli tre mesi rispetto agli ultimi classificati è impressionante. In fondo alla classifica si trovano i titoli del gruppo industriale ABB e del produttore di apparecchiature mediche Sonova, il cui valore è sceso rispettivamente dell'8% e del 13%.



IN PRIMO PIANO

L'oro rimane a livelli record

Il prezzo dell'oncia d'oro è salito questa settimana al livello record di 3'148 dollari. Secondo l'associazione di settore «World Gold Council», gli investitori privati investono sempre più in oro.



IN AGENDA

Inflazione USA

I dati sull'inflazione negli Stati Uniti saranno pubblicati giovedì 10 aprile. Essi forniranno informazioni sulla misura in cui i dazi già imposti stanno alimentando l'inflazione.

Liberation day: non c'è niente da festeggiare da mercoledì 2 aprile è noto a quanto ammontano i dazi reciproci statunitensi, da tempo annunciati. In linea di principio, si applica un dazio di base del 10%. I Paesi che esportano di più negli Stati Uniti e che hanno un deficit commerciale saranno maggiormente penalizzati. Per questi ultimi, il livello dei dazi doganali corrisponde a circa la metà dell'onere imposto dal rispettivo Paese sui prodotti statunitensi. Le importazioni dalla Svizzera sono ora soggette a dazi del 31%, le merci provenienti dall'Unione Europea sono tassate al 20% e quelle cinesi al 34%. I dazi vengono derivati dai rispettivi deficit commerciali. È sconcertante, tra le altre cose, che non si tenga in considerazione il commercio di servizi. Tuttavia, l'effetto sulla Svizzera potrebbe essere meno grave di quanto sembri a prima vista. Questo perché i prodotti farmaceutici sono (per il momento) esenti da dazi doganali, ma rappresentano quasi la metà delle esportazioni svizzere verso gli Stati Uniti.

È evidente che il conto viene pagato dai consumatori statunitensi, perché le tariffe non sono altro che un aumento delle tasse, probabilmente il più grande mai imposto al popolo americano. Questo fenomeno inizialmente frenerà i consumi, per poi pesare sulla redditività delle imprese e rallentare l'economia statunitense. Il rischio di stagflazione è aumentato significativamente da quando Donald Trump è entrato in carica. Secondo le analisi della Fed di Atlanta, una delle dodici banche centrali regionali che compongono il sistema di banche federali statunitensi, già nel primo trimestre l'economia è entrata in recessione. Inoltre, diversi economisti hanno recentemente ridotto le loro previsioni di crescita per l'anno in corso. I dazi non porteranno alla ripresa sperata.

Il settore automobilistico, con l'entrata in vigore di dazi del 25% sulle auto importate, è un esempio del fatto che in una guerra commerciale ci sono solo perdenti. I prezzi dei veicoli nuovi negli Stati Uniti aumenteranno di diverse migliaia di dollari. Ecco come la borsa valuta la situazione: le azioni delle case automobilistiche europee sono sotto pressione da metà marzo, la maggior parte dei costruttori statunitensi è in rosso dall'inizio dell'anno e anche le azioni dei costruttori giapponesi stanno soffrendo.

Sebbene riteniamo che l'attuale contesto e la volatilità ad esso associata offrano delle opportunità, pensiamo sia prematuro modificare la nostra allocazione in questo momento. Per questo motivo ci atteniamo al nostro posizionamento difensivo e siamo convinti di fare la scelta giusta.

I mercati azionari stanno inviando un chiaro segnale: gli investitori hanno reagito alle nuove tariffe commerciali statunitensi con vendite. Le aziende che esportano i loro prodotti dalla Svizzera o da altri Paesi fortemente tassati verso gli Stati Uniti sono gravemente colpite. Logitech è uno dei titoli perdenti, a causa dei suoi fornitori e produttori in Asia. Ma anche le azioni dei produttori di beni di lusso Richemont e Swatch Group stanno soffrendo. Sotto forte pressione sono pure i fornitori di semiconduttori VAT, Comet e Inficon. La debolezza del dollaro e il calo dei rendimenti dei titoli di Stato americani dimostrano che gli Stati Uniti non stanno affatto uscendo vincitori. Il rallentamento dell'economia costringerà probabilmente la Fed a tagliare i tassi di interesse per stimolare l'economia.

Dati incoraggianti dalla Cina: i dati dei direttori degli acquisti cinesi stanno invitando a una riflessione: sono aumentati sia per il settore dei servizi che per quello industriale e si trovano ora in territorio espansivo. La domanda chiave rimane se l'economia cinese abbia toccato il fondo dopo la crisi immobiliare, ovvero se le misure di stimolo economico del governo stiano funzionando, o se l'escalation della guerra commerciale con gli Stati Uniti abbia solo portato ad anticipare gli investimenti.

Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in investimenti

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionate hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. L'SerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [basel], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «[Rischi nel commercio di strumenti finanziari](#)» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.